

Il retroscena

La partita nell'Arma via Del Sette a Natale nel toto-candidati anche Nistri e Coppola

Palazzo Chigi
intende accelerare
i tempi per la nomina
del nuovo
comandante

CARMELO LOPAPA, ROMA

Lanciare il nome del generale Leonardo Gallitelli nell'italianissima giostra del totopremier non è stata solo la spensierata provocazione di una sera in tv, per Silvio Berlusconi. Il leader di Forza Italia riesce nell'intento di scatenare la scontata reazione dell'avversario-alleato Salvini, certo, ma quel sasso nello stagno era destinato a diventare soprattutto un messaggio per altri interlocutori.

Il Cavaliere entra infatti a modo suo - da elefante in cristalleria - nella partita più delicata e coperta. Quella relativa all'imminente rinnovo ai vertici dell'Arma. Oltre alla non secondaria "operazione simpatia" con la quale cerca di tirare dalla sua parte (politica) i 110 mila militari del Corpo.

La successione, dunque. Gallitelli, uomo vicino a Gianni Letta, in rotta con Matteo Renzi negli anni del suo mandato e certo non ostile all'area di centrodestra, i gradini più alti del Corpo nelle varie gerarchie li ha occupati fino al gennaio 2015 e per parecchi anni, prima di lasciare il posto al successore Tullio Del Sette. Umbro, classe 1951, da quasi tre anni e fino a oggi è stato lui il comandante generale dell'Arma. Il generale Del Sette - coinvolto nell'in-

chiesta Consip con l'accusa di rivelazione di segreto e favoreggiamento - è stato già prorogato nel gennaio scorso. La *dead line* sarebbe stata comunque gennaio 2018. Quel che trapela in queste ore è che la Presidenza del Consiglio di Paolo Gentiloni, d'intesa con il ministero guidato da Roberta Pinotti, ha intenzione di accelerare i tempi. E nominare il nuovo comandante già prima della pausa natalizia. Tradotto: prima dello scioglimento delle Camere da parte del capo dello Stato. Berlusconi dell'imminente turnover è al corrente e avverte fin d'ora che qualsiasi passaggio di consegne dovrà tenere conto dei nuovi (probabili) equilibri politici che segneranno la prossima stagione. In primavera andranno al rinnovo anche tutti i vertici di Aise, Aisi, Dis e il comando della Guardia di Finanza, ma i Servizi costituiranno la prima maxi infortunata di nomine a disposizione del nuovo governo. Ai Carabinieri invece si provvederà subito.

Due i nomi che circolano. In prima battuta quello di Giovanni Nistri, 61 anni, già al comando dell'Interregionale di Napoli e da lì regista del progetto Grande Pompei al fianco del ministro dei Beni culturali Dario Franceschini, figura gradita al segretario pd Renzi. In seconda battuta, l'attuale vice comandante dell'Arma Vincenzo Coppola, scelta che l'attuale comandante sponsorizzerebbe per una successione più "morbida". Intanto, chissà se proprio Del Sette, ai primi di dicembre, com'era previsto, farà in tempo a promuovere i cinque generali di brigata a lui sottoposti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

